Brilla la stella del Pescara

serie B

Arezzo-Cesena	1-1
Bologna-Campobasso	1-1
Cremonese-Catania	1-1
Lecce-Modena	2-0
Messina-Lazio	2-0
Parma-Bari	2-1
Pescara-Genoa	2-1
Pisa-Taranto	2-0
Sambened.-Triestina	1-0
Vicenza-Cagliari	0-1

Sempre più bello, avvincente e per certi versi strano il cammino del campionato cadetto. Le «greche» di prime della classe vanno e vengono sulle maglie delle compagini protagoniste del torneo. Nel tourbillon di chi sale e chi scende, ieri è toccato al Pescara esultare per aver raggiunto la vetta della classifica, da mesi ormai in «possesso» della Cremonese. Un traguardo che premia la caparbietà dei «babies» abruzzesi che giornata dopo giornata hanno costruito le tappe di avvicinamento a quello che i tifosi auspicano resti il traguardo finale. E l'aggancio con la Cremonese (negli ultimi tre turni un solo punto utile, quello di ieri in casa con il Catania) è avvenuto in una giornata non proprio facile per Rebonato e compagni. Di fronte avevano un'altra aspirante alla promozione, quel Genoa che, pur non strabillando in trasferta (nessuna vittoria, sette pareggi e tre sconfitte), occupava, fino al termine dei 90 minuti della seconda giornata di ritorno, la piazza d'onore in classifica. Il risultato, 2 a 1, è di quelli che si raggiungono con sofferenza e determinazione, qualità da sempre espresse dalla squadra di Galeone.

Insieme al Pescara esulta anche il Messina. Dopo un periodo non decisamente proficuo, i siciliani hanno ritrovato con la Lazio, sconfitta con il più classico dei punteggi (2-0), la verve e la semplicità di manovra che ne avevano fatto la squadra rivelazione di quest'annata calcistica. Di contro per i biancoazzurri la sconfitta complica di molto l'obiettivo salvezza. Nulla è compromesso, sta di fatto però che per i ragazzi di Fascetti si preannuncia un prosieguo di torneo complicato e pieno di insidie che occorrerà affrontare con il massimo della concentrazione. Da segnalare, infine, il successo del Lecce sul Modena e la vittoria del Cagliari — fuori casa! — su un ormai irriconoscibile Vicenza.

Samb-Triestina 1-0

MARCATORE: 6' Cesari.

SAMBENEDETTESE: Borin; Nobile, Rondini; Ferrari, Pascucci, Cagni; Turrini, Di Fabio, Cesari, Manfrin, Ficcadenti.

TRIESTINA: Gandini; Costantini, Orlandi; Biagini, Cerrone, Menichini; Scaglia, Strappa, Cinello, Causio, Iachini.

ARBITRO: Teste di Prato.

Vicenza-Cagliari 0-1

MARCATORE: 88' Pellegrini.

VICENZA: Mattiazzo; Bertozzi, Montani; Filippi, Marchesini, Mascheroni; Messersi, Fortunato, Rondon, Nicolini, Carotti.

CAGLIARI: Doré; Marchi, Grasso; Pecoraro, Miani, Venturi; Pallanch, Pulga, Montesano, Bernardini, Pellegrini.

ARBITRO: Novi di Pisa.

Parma-Bari 2-1

MARCATORI: 50' Florin, 55' Cowans, 60' Fontolan.

PARMA: Ferrari; Mussi, Zarnagna; Calessi, Bruno, Signorini; Valoti, Florin, Fontolan, Bortolazzi, Piovani.

BARI: Pellicanò; Loseto, De Trizio; Armenise, Roselli, Laureri; Bergossi, Terracenere, Rideout, Cowans, Brondi.

ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

Pisa-Taranto 2-0

MARCATORI: 14' e 82' Sciosa (rigore).

PISA: Mannini; Faccenda, Lucarelli; Mariani (57' Ipsaro), Cavallo, Canese; Cuoghi, Sciosa, Piovanelli, Giovannelli, Pellegrini (68' Cecconi).

TARANTO: Incontri; Biondo, Gridelli (74' Dalla Costa); Donatelli, Conti, Paolinelli; Paolucci, Rocca, De Vitis, Tavarilli (57' Romiti), Picci.

ARBITRO: Di Cola di Avezzano.

Bologna-Campobasso 1-1

BOLOGNA: Zinetti; Lancini, Galvani; Stringara, Villa, Quagliotto; Marocchino, Pacci, Pradella, Marrocchi, Maronnaro (12 Cavalieri, 13 Ottoni, 14 Luppi, 15 Nicolini, 16 Muselli).

CAMPOBASSO: Bianchi; Parpiglia, Della Pietra; Maestripieri, Anzivino, Accardi; Perrone (dall'80' Pochesci), Lupo, Vagheggi, Goretti, Bolto (dal 43' Russo) (12 Picca, 14 Pivotto, 15 Mauti).

ARBITRO: Terello.

MARCATORI: All'11' autogol di Parpiglia; al 63' Vagheggi.

Il «clou» della giornata

Abruzzesi, merito e... un pizzico di fortuna

Alcune buone occasioni banalmente sciupate dai grifoni - Tafferugli fra tifosi

Pescara-Genoa 2-1

MARCATORI: 42' Gasperini, 67' Policano, 73' Loseto

PESCARA: Gatta; Benini, Campione; Bosco, Ciarlantini, Bergodi; Pagano, Gasperini (89' Ronzani), Rebonato, Loseto, Gaudenzi. (12 Minguzzi, 13. Di Cara, 16. Marchion).

GENOA: Cervone; Testoni, Policano; Bini, Trevisan, Scanziani; Miletì (53' Rotella), Eranio, Marulla, Domini, Cipriani. (12. Favaro, 13. Chiappino, 15. Luperto).

ARBITRO: Luci di Firenze.

Nostro servizio

PESCARA — Nell'incontro-clou della serie cadetta il Pescara si aggiudica l'intera posta al termine di novanta minuti aspramente combattuti al cospetto di 30 mila spettatori che hanno fruttato un incasso record per la rispettabile cifra di 310 milioni. È stata una gran bella partita giocata da entrambe le squadre a gran ritmo e senza tatticismi di sorta. A spuntarla è stato il Pescara con merito e con un pizzico di fortuna. Mentre i grifoni hanno tanto da recriminare per alcune azioni banalmente sciupate che avrebbero potuto dare una svolta diversa all'incontro.

Al fischio d'inizio la squadra di casa presenta subito il suo biglietto di visita con una incursione di Bosco che da buona posizione spedisce fuori di poco. Tanto per non sfigurare risponde immediatamente Cipriani con un gran tiro in diagonale che la dice lunga sulle intenzioni degli ospiti. I rossoblù infatti, ben assestati in ogni reparto, anche in difesa dove la coppia centrale Bini-Trevisan rende molto dura la vita a Rebonato, hanno in Domini e Scanziani due cursori instancabili che coprono e rilanciano alla perfezione ora Cipriani ora Marulla che imperversano nell'area biancoceleste. Così tra botta e risposta si arriva allo scadere del tempo e al primo gol: è il 40' e Gasperini viene falciato in modo sospetto in piena area: il gioco prosegue e il pallone perviene a Bergodi che si incunea nella difesa avversaria ma viene steso da Testoni. Questa volta l'arbitro non può non concedere il calcio di rigore che Gasperini trasforma.

All'inizio della ripresa l'arbitro annulla una rete di Marulla per un sospetto fuorigioco e pochi minuti dopo è Cipriani a sciupare banalmente una favorevole occasione. Il Genoa preme alla ricerca del pareggio che giunge al 67'. Policano scende sulla sinistra e da 25 metri lascia partire un gran bolide. Gatta, forse ingannato dalla deviazione di Benini, si lascia sorprendere e la palla finisce nel sacco. Si gioca di nuovo ad armi pari e qui vien fuori tutto l'estro e la fantasia del Pescara. La rete del successo è frutto di un'azione veramente molto bella, tutta in velocità, con il solito rapido scambio Pagano-Rebonato. Ma questa volta il centravanti apre a Loseto che con un gran tiro dal basso in alto centra il bersaglio. È una rete da tagliare le gambe ma neanche a questo punto gli ospiti hanno intenzione di ammainare la propria bandiera. Si spingono di nuovo in avanti alla ricerca del pareggio che sfuma definitivamente a 4 minuti dal termine quando i soliti Cipriani e Marulla sciupano banalmente l'ultima occasione. Sicché il Pescara si aggiudica l'incontro e passa in testa alla classifica. Da registrare al termine alcuni tafferugli fra tifosi dispersi dalla polizia con i lacrimogeni.

Fernando Innamorati

Capolista giù di tono

Grigiorossi, ancora un mezzo passo falso

Al gol di Nicoletti ha risposto Pellegrini conquistando un insperato pareggio

Cremonese-Catania 1-1

MARCATORI: 46' Nicoletti, 60' Pellegrini

CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Gualco (72' Pelosi); Viganò, Montorfano, Szmuda; Lombardo, Bongiorni (64' Galletti), Nicoletti, Bencina, Chiorri. 12 Violini, 13 Ferraroni, 15 Finardi

CATANIA: Onorati; De Simone, Garzieri; Polenta, Canuti, Picone (55' Braglia); Pellegrini, Allievi, Borghi, Tesser, Sorbello (19' Mendresci). 12 Mattolini, 14 Longobardo, 16 Vullo

ARBITRO: Felicani di Bologna

Nostro servizio

CREMONA - Reduce da due consecutive sconfitte, seppure in trasferta, la capolista era attesa ieri ad un pronto riscatto. Ma evidentemente i risultati negativi lasciano il segno ed, infatti, la Cremonese di ieri è apparsa appannata ed in non perfetto stato di forma. Va detto anche che il mezzo passo falso è ancor più grave quando si valuti l'avversario di turno: un Catania per nulla trascendentale e tecnicamente apparso molto mediocre.

La partita inizia con i lombardi proiettati in avanti e decisi a sbloccare subito il risultato. Il Catania arretra tutti gli uomini e si appresta ad alzare barricate. In particolare Canuti fronteggia Nicoletti, e De Simone segue d'ovunque Chiorri mentre Tesser, in fascia, cerca di fronteggiare Lombardo. Subito è la Cremonese che si fa pericolosa e Chiorri si invola sulla destra, supera De Simone in area e viene atterrato da tergo: si invoca il rigore, ma Felicani opta per il corner e tutto sfuma. All'8' Bongiorni, ben servito da Lombardo, spara al volo teso ma fuori di poco. La Cremonese sembra poter passare e Lombardo porta scompiglio ora a destra ora a sinistra con positive folate. È il momento più brutto per il Catania: Polenta salva sulla linea a portiere battuto su tiro insidioso, ma fiacco, di Nicoletti. Chiorri spara punizioni da brivido e al 22' Onorati si supera respingendo di pugno al volo. I siciliani rinunciano praticamente a contrattaccare e spesso ricorrono al fallo sistematico per frenare la capolista. La prima parte della partita si conclude così senza segnature.

Si riprende il gioco e praticamente alla prima azione i grigiorossi riescono a sbloccare il risultato. Dopo uno scambio in area Nicoletti riesce a toccare di precisione, in diagonale, mettendo fuori causa il bravo Onorati. L'evento modifica la situazione tattica: è ora il Catania che cerca la rete uscendo allo scoperto. La Cremonese sembra difendersi senza particolari difficoltà ma dopo un quarto d'ora Pellegrini approfitta di una serie di ingenuità difensive e insacca recuperando l'insperato pareggio. La Cremonese sembra tramortita e non riesce a reagire. Imbastisce qualche azione ma spesso affannosamente e senza il necessario nerbo atletico. Mazzia cerca di dare più vigoria inserendo Galletti e Pelosi, sperando di colpire di sciabola dove il fioretto si manifesta inutile. In effetti Pelosi, in particolare, si dimostra efficace e riesce a colpire di testa bene ma la traversa a portiere battuto salva il Catania. Lentamente si spegne la partita anche perché molti grigiorossi non hanno più nulla da spendere e altri risultano in giornata negativa. Il Catania così salva abbastanza tranquillamente il risultato e forse anche il proprio allenatore.

Claudio Turati

Ai laziali non basta giocar bene

Messina-Lazio 2-0

MARCATORI: 41' Schillachi, 81' Mussini.

MESSINA: Baleari; Napoli, Mancuso; Gobbo, Rossi, Bellopede; Venditelli, Orati, Schillaci, Catalano, Mussini (12 Busaglia, 13 Peditti, 14 Falcetta, 15 Del Rosso, 16 Scarsella).

LAZIO: Terraneo; Podavini (59' Brunetti), Piscedda; Acerbis, Gregucci, Marino; Poli, Schillaci (46' Caso), Magnocavallo, Pin, Mandelli (12 Ielpo, 13 Esposito, 15 Camolese).

ARBITRO: Peiretto di Torino

NOTE: Ammoniti Catalano e Gregucci. Calci d'angolo: 6 a 4 per il Messina. Spettatori 20mila, incasso 208.500.000 lire.

Nostro servizio

MESSINA — Scoglio, l'allenatore peloritano, aveva dichiarato: «Se battiamo la Lazio vinceremo il campionato». I peloritani scesi in campo determinati a sfruttare il turno favorevole hanno centrato l'obiettivo. Scoglio aveva fatto capire chiaramente che non avrebbe ammesso distrazioni e gli ordini impartiti sono stati eseguiti alla perfezione. I laziali comunque hanno giocato un'ottima gara e forse il risultato li penalizza oltre il giusto. Gli uomini di Fascetti schierati in campo con due attaccanti mostravano chiaramente la voglia di far risultato pieno ma qualche leggerezza di troppo li ha condannati alla sconfitta. La gara non ha esaltato pienamente i valori dei laziali che disposti sulla linea mediana riuscivano costantemente ad annullare le sortite in avanti dei padroni di casa. Il Messina costretto a far risultato si spingeva costantemente in avanti ma Gregucci e Marino erano inesorabili nell'intervenire a spezzare le trame offensive. È proprio il giocatore laziale Schillaci che mette le prime apprensioni al pubblico di casa, infatti, al 12' riesce a rubare palla sulla fascia destra e a tirare con perfetta scelta di tempo. Solo il miracoloso intervento di Baleari nega alla Lazio la marcatura. Al 19' è sempre la Lazio a rendersi pericolosa ma per troppa precipitazione Mandelli non riesce a correggere in rete un invitante servizio di Schillaci. Al 23' Pin costringe Baleari a recuperare il pallone fuori dalla propria area. Queste azioni danno uno scossone ai peloritani che si portano con più decisione in avanti ed al 26' e 33' creano delle difficoltà a Terraneo. La marcatura è nell'area e al 41' Mancuso serve un buon pallone a Catalano che testamente batte a rete. Il tiro è deviato dalla difesa ma la sfera perviene a Schillaci che beffa Gregucci vanamente proteso nel tentativo di recupero. Andata in vantaggio la squadra peloritana amministra il gioco ma i laziali con l'inserimento di Caso prendono l'iniziativa e schiacciano i giallorossi nella propria area che si difendono attentamente e colpiscono ancora in contropiede con lo sgusciante Schillaci che fa tutto da solo per appoggiare poi al libero Mossini, per i quale battere Terraneo è un gioco da ragazzi.

Pippo Costa

Giallorossi con gli argentini in più

Lecce-Modena 2-0

MARCATORE: 53' e 75' Barbas.

LECCE: Negretti; Di Chiara, Raise; Enzo, Danova, Miceli; Levanto, Barbas, Pasculli, Agostinelli, Paciocco (12 Boschin, 13 Colombo, 14 Tecchi, 15 Garzia, 16 Moriero).

MODENA: Ballotta; Catellani, Torroni; Piacentini, Balardini, Coco; Longhi, Boscolo, Frutti, Bergamo, Rabitti (12 Maini, 13 Rubino, 14 Masolini, 15 Mochi, 16 Re).

ARBITRO: Frigerio di Milano

NOTE: Angoli 5 a 4 per il Modena. Spettatori 15-18mila.

Nostro servizio

LECCE — Primo tempo senza eccessive emozioni su un terreno reso scivoloso dalle consistenti piogge di questi giorni. C'era poco spazio per le prezziosità, Lecce e Modena schierate con due punte, più prudente la squadra modenese con un centrocampo più arretrato ma anche con poche idee per Rabitti e Frutti incaricati di forzare la difesa giallorossa. In verità i loro angeli custodi Di Chiara e Danova ieri molto attenti non hanno dato molto spazio alle due punte modenesi. Eppure a cinque minuti dall'inizio il Modena poteva andare in vantaggio e invece ha sprecato una succulenta occasione. Bergamo aveva lavorato una palla sulla fascia destra superando il suo diretto avversario, da fondo campo suggeriva per Frutti il quale da buona posizione svirgolava la palla a due metri dalla porta giallorossa e Negretti pallido in viso ringraziava. È il Lecce che si fa pericoloso al 7'. Al 10' è Longhi che affonda portandosi ai limiti dell'area leccese ma viene atterrato nel momento del tiro, la susseguente punizione tirata dallo stesso Longhi non sortisce niente di positivo. 21' Agostinelli porta palla caparbiamente e allunga a Barbas, tiro forte di sinistro che sfiora il montante. Il gioco si fa cattivo e Frigerio deve intervenire più volte col cartellino giallo. Penalizzati Torroni e Piacentini per il Modena, Enzo e Danova per il Lecce.

Il secondo tempo è caratterizzato da una maggiore determinazione del Lecce, Barbas e Pasculli hanno avuto acuti da applausi, ma tutta la squadra giallorossa ha giocato con impegno e determinazione. Il Lecce ha sbloccato il risultato all'8' della ripresa. Da centrocampo Paciocco lancia Barbas che avanza e su rimbalzo fa partire un vero bolide che si insacca alle spalle dell'esterrefatto portiere. Reagisce il Modena e al 12' sfiora il pareggio su punizione con Longhi, ma Negretti è bravo a respingere di pugno in corner. Al 14' il Modena sostituisce Conca con Rubino. Al 16' si fa pericoloso il Modena con Catellani che di testa sfiora un pallone suggerito da Longhi su punizione. 25' il Modena fa entrare Re al posto di Bergamo. Il Lecce ha le idee più chiare e gli argentini in forma. Al 29' Pasculli riceve palla da Agostinelli, si sbeve tre difensori, entra in area e sta per superare anche Ballotta al quale non resta altro da fare che atterrarlo. È rigore ineccepibile. L'esecuzione viene affidata a Barbas che realizza in modo classico, pallone a sinistra portiere a destra.

Mario Povero

È pari, ma l'Arezzo si morde le mani

Arezzo-Cesena 1-1

AREZZO: Orsi; Minoia, Butti; Mangoni, Pozza, Gozzoli; Dell'Anno (70' Pagliari), Mauro (68' Codogno), De Stefanis, Ugolotti, (12 Bastoci, 14 Ermini, 15 Neri).

CESENA: Rossi; Cuttone, Cavasin; Bordin, Pancheri, Cucchi (69' Traini); Aselli, Sanguin, Rizzitelli, Sala (57' Barozzi), Simonini, (12 Dadina, 13 Leoni, 14 Minotti).

ARBITRO: Tuveri (Cagliari).

MARCATORI: 33' De Stefanis, 29' Simonini.

De Stefanis

Nostro servizio

AREZZO — L'Arezzo si morde le mani e ricrimina sul punto che il Cesena è riuscito a riagguantare ad appena un quarto d'ora dalla fine. Era il 74' quando Butti ha ingenuamente perso un innocuo pallone proprio a ridosso della propria area e ha tentato di rimediare commettendo fallo su Aselli. Dalla battuta della punizione è scaturito un cross corretto di testa da Rizzitelli per Simonini che, di prima intenzione, ha scaraventato in rete da due passi. Un gol molto bello. Fino a quel momento la squadra di Bolchi non aveva prodotto gran che soffrendo, soprattutto nel primo tempo, l'iniziativa briosa e spumeggiante del miglior Arezzo della stagione. Ha visto giusto Riccomini nello scegliere la formula ad una punta (Ugolotti), da tempo richiesta, infittendo il centrocampo con tre uomini dai piedi buoni: Dell'Anno, De Stefanis, Di Mauro. Così la manovra aretina è apparsa finalmente viva e aggressiva. Il Cesena, che è sceso in campo con gli stessi uomini che sette giorni prima avevano schiantato il Pescara, è stato messo in difficoltà e solo il guizzo di Simonini ha evitato che la sconfitta interrompesse la lunga serie positiva che dura ormai da sette giornate.

La cronaca parla quasi esclusivamente toscano. Già dopo un minuto e mezzo De Stefanis, su punizione, sfiora il montante. Al 6' è Dell'Anno che, dal limite, manda di un soffio a lato. Al 9' Mangoni devia di testa un cross di Dell'Anno, ma la palla sfaccetta l'incrocio dei legni finendo sul fondo. Il Cesena soffre e al 19 si salva sulla linea di porta con Pancheri che ribatte un tiro di De Stefanis. Il gol è nell'aria e arriva al 33': De Stefanis batte forte su calcio piazzato e il suo rasoterra termina la corsa nell'angolino basso. La reazione romagnola è sterile e si esaurisce in un tiro di Sanguin sopra la traversa. Anzi, è l'Arezzo che con Minoia spreca al 43' una ghiotta occasione per raddoppiare. Nella ripresa i toscani arretrano il loro raggio d'azione affidandosi al contropiede. Ne approfitta il Cesena per premere, ma senza grandi idee. Al 4' Dell'Anno (splendida la sua prova) chiama Rossi ad un grande intervento in due tempi. Cucchi, al 21', fa gridare al gol, ma la sua deviazione ravvicinata finisce fuori. Poi, al 29', proprio nel momento in cui la pressione cesenate sembrava esaurirsi, è arrivata la zampata di Simonini. Riccomini nello spogliatoio era arrabbiatissimo: «Abbiamo regalato la partita. Senza quel grossolano errore i due punti sarebbero stati nostri. Peccato, perché oggi abbiamo giocato veramente bene».

Fabio Polvani

Cifre e dati sul campionato di serie A

CLASSIFICA

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
NAPOLI	28	18	6	4	0	5	2	1	31	11
INTER	26	18	8	1	0	2	5	2	24	8
JUVENTUS	24	18	6	2	1	3	4	2	26	15
ROMA	23	18	5	2	2	4	3	2	27	14
MILAN	23	18	5	3	1	4	2	3	18	9
VERONA	20	18	6	2	1	1	4	4	19	17
SAMPDORIA	18	18	6	1	2	1	3	5	19	15
TORINO	18	18	6	1	2	1	3	5	20	20
COMO	17	18	2	6	1	1	5	3	9	9
FIORENTINA	15	18	5	1	3	1	2	6	18	22
AVELLINO	14	18	2	5	1	1	3	6	13	26
EMPOLI	14	18	4	2	3	2	0	7	8	24
ATALANTA	12	18	4	3	3	0	1	7	13	21
BRESCIA	11	18	3	3	3	0	2	7	12	19
ASCOLI	11	18	1	4	4	2	1	6	7	23
UDINESE	5	18	2	4	2	1	4	5	12	22

N.B. - Penalizzazione Caf: Udinese −9 punti.

MARCATORI

10 reti: Altobelli (Inter) e Virdis (Milan), 8 reti: Maradona (Napoli), 7 reti: Diaz (Fiorentina), 6 reti: Vialli (Sampdoria), 5 reti: Dircsu (Avellino), Kieft (Torino), Graziani (Udinese) ed Elkjaer (Verona) e Magrin (Atalanta), 4 reti: Carnevale e Bagni (Napoli), Galia (Verona), Desideri, Berggreen e Pruzzo (Roma), Manfredonia e Serena (Juventus) e Briegel (Sampdoria)
NELLA FOTO. Altobelli

Cifre e dati sui campionati di serie B e C

CLASSIFICA SERIE «B»

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
CREMONESE	26	21	7	4	0	2	4	4	19	13
PESCARA	26	21	7	4	0	3	2	5	28	19
MESSINA	25	21	7	3	0	1	6	4	19	12
GENOA	24	21	7	3	0	0	7	4	27	22
LECCE	24	21	8	3	0	0	5	5	21	18
PARMA	23	21	6	4	1	0	7	3	17	14
CESENA	22	21	7	2	1	0	6	5	20	19
PISA	21	20	7	3	1	0	4	5	18	18
MODENA	20	20	6	3	0	1	3	7	18	27
AREZZO	20	21	3	7	1	0	7	3	16	16
BOLOGNA	20	21	2	7	2	2	5	3	21	18
BARI	19	21	2	7	1	2	4	5	12	15
TRIESTINA	19	21	7	3	0	0	6	5	21	14
VICENZA	18	21	5	4	2	1	2	7	19	22
CATANIA	18	21	3	6	2	1	4	5	15	21
SAMBENEDET.	17	21	4	5	2	0	4	6	13	19
LAZIO	16	21	6	3	1	2	6	3	23	16
CAMPOBASSO	15	21	3	6	1	0	3	8	14	20
TARANTO	14	21	2	8	0	0	2	9	14	24
CAGLIARI	13	21	4	4	2	2	2	7	17	25

N.B. - Penalizzazione Caf: Lazio −9, Cagliari −5, Triestina −4. Modena e Pisa una partita in meno.

MARCATORI «B»

Con 15 reti: Rebonato (Pescara); 10 reti: Nicoletti (Cremonese); 9 reti: Simonini (Cesena); 8 reti: Marulla (Genoa), Frutti (Modena), Vagheggi (Campobasso) e De Vitis (Taranto); 7 reti: Cipriani (Genoa), Bortolazzi (Parma) e Barbas (Lecce); 6 reti: Montesano (Cagliari) e Tacchi (Lecce); 5 reti: Ugolotti (Arezzo), Marronaro (Bologna), Mandelli (Lazio), Pasculli (Lecce), Rabitti (Modena) e Sciosa (Pisa).

PROSSIMO TURNO «B»

(Domenica 1 marzo, ore 15)
Bari-Arezzo, Cagliari-Messina; Campobasso-Parma, Catania-Pisa; Cesena-Sambenedettese; Genoa-Bologna; Lazio-Pescara; Modena-Vicenza, Taranto-Cremonese; Triestina-Lecce.

RISULTATI «C1»

GIRONE «A»: Carrarese-Rimini 1-0. Centese-Reggiana 0-0, Fano Monza 1-2, Legnano-Spal 1-2. Padova-Spezia 2-0, Piacenza-Mantova 3-1, Prato-Ancona 0-0, R M Firenze-Lucchese 1-0, Virescit-Trento 1-1.

GIRONE «B»: Benevento-Siena 1-0. Brindisi-Sorrento 1-1; Casertana-Nocerina 2-1, Cosenza-Teramo 1-0, Foggia-Campania 0-0, Licata-Catanzaro 0-3, Livorno-Barletta 1-1, Reggina-Monopoli 0-0, Salernitana-Martina 1-0.

CLASSIFICHE «C1»

GIRONE «A»: Padova punti 31; Piacenza 30; Reggiana 26; Centese e Monza 24; Fano e Spal 23; Lucchese e Virescit 21; Rimini e Prato 20; Carrarese 19, Trento 17; Spezia e Ancona 16; Rondinella 14; Legnano 13; Mantova 12. Piacenza, Reggiana, Centese, Fano, Spal, Carrarese, Trento e Legnano una gara in meno. Mantova due gare in meno.

GIRONE «B»: Barletta e Casertana punti 28, Catanzaro 25, Campania 24; Teramo, Salernitana e Cosenza 23; Nocerina, Reggina e Monopoli 21; Licata 20; Brindisi, Martina e Livorno 19; Foggia 18; Benevento 17; Siena 16; Sorrento 12.

PROSSIMO TURNO «C1»

(Domenica 22 febbraio, ore 15)
GIRONE «A»: Fano-Centese, Lucchese-Prato; Mantova-Ancona; Monza-Piacenza, Reggiana-Padova; Rimini-Rondinella; Spal-Virescit, Spezia-Carrarese, Trento-Legnano.

GIRONE «B»: Barletta-Salernitana, Campania-Reggina; Casertana-Cosenza, Catanzaro-Sorrento, Martina-Brindisi; Monopoli-Licata; Nocerina-Foggia; Siena-Livorno, Teramo-Benevento.

RISULTATI «C2»

GIRONE «A»: Asti-Torres 1-1; Casale-Carbonia sosp.; Civitavecchia-Sanremese 0-0; Cuoiopelli-Montevarchi 1-0; Derthona-Pro Vercelli 1-0; Entella-Pontedera 1-0. Novara-Alessandria 2-0; Pistoiese-Massese 2-1; Sorso-Olbia 0-1.

GIRONE «B»: Giorgione-Oltrepò 1-1, Mestre-Vogherese 1-1; Orceana-Pro Patria 1-0; Pavia-Chievo 2-0; Pergocrema-Ospitaletto 1-2; Pordenone-Pievigine 2-0; Suzzara-Sassuolo 0-0; Treviso-Venezia 0-0; Varese-Montebelluna 1-1.

GIRONE «C»: Andria-Jesi 1-2, Casarano-Matera 0-0, Cesenatico-Civitanovese 1-5; Forlì-Ravenna 3-1, Galatina-Anglizia 1-0; Giulianova-Vis Pesaro 3-1; Lanciano-Ternana 0-0, Maceratese-Francavilla 0-2; Perugia-Biaggie 2-1.

GIRONE «D»: Ercolanese-Ischia 1-3, Frosinone-Rende 2-0; Giarre-Latina 2-0; Lodigiani-Trapani 1-0, Nola-Afragolese 2-1, Pagenese-Juve Stabia 0-0, Pro Cisterna-Nissa 3-0, Siracusa-Cavese 1-1, Valdiano-Turris 1-0.

CLASSIFICHE «C2»

GIRONE «A»: Novara, Derthona e Torres punti 28, Pistoiese 26, Entella 25; Olbia e Civitavecchia 24, Cuoiopelli 23; Pontedera 21, Pro vercelli 19; Sorso e Montevarchi 18, Casale, Carbonia e Massese 17, Alessandria e Sanremese 16, Asti 7 Pro Vercelli, Casale, Alessandria e Asti una gara in meno.

GIRONE «B»: Ospitaletto punti 34; Pavia 30, Varese e Treviso 25, Chievo, Mestre e Venezia 23, Giorgione 21; Montebelluna 21, Pordenone 20, Suzzara 19, Pergocrema e Pro Patria 18; Vogherese e Sassuolo 17, Pievigine 15, Oltrepò, 13 Orceana 9.

GIRONE «C»: Vis Pesaro, Ternana e Giulianova 28, Lanciano 26, Francavilla 25, Jesi 24, Ravenna e Forlì 23; Andria 22, Anglizia e Civitanovese 20; Casarano e Perugia 18, Matera 17; Biaggie 16, Maceratese e Galatina 13, Cesenatico 9.

GIRONE «D»: Frosinone punti 32; Ischia 26, Juve Stabia e Giarre 24; Nola e Pro Cisterna 23 Latina e Valdiano 22, Afragolese, Siracusa e Lodigiani 20, Trapani 19 Rende 18, Turris e Nissa 16 Ercolanese e Cavese 15; Paganese 14, Ischia Juve Stabia, Nola, Latina, Valdiano e Ercolanese una gara in meno.